

CASCIANA TERME

FATTI DI PAESE

Gli studi di Paolo Noceti

LA LEGGENDA

Il volo "benefico" verso la polla

Da Casciana termale (a 125 metri sul livello del mare), per raggiungere Montanino (quota 491 metri) — precisa Paolo Noceti — occorre raggiungere il piccolo nucleo abitato di Collemontanino; ciò si può fare, percorrendo strade asfaltate, salendo verso Chianni e poi, lassù al bivio delle Querciole, volgere a destra e salire ancora. Quindi, da Collemontanino salire più su, raggiungere il Poggio e qui giunti, sedersi un attimo, riposare per riprendere fiato e dopo, con buona lena affrontare il penultimo tratto di strada non più asfaltato che, ormai tratturo, porta ai piedi di quella erta collina montanina che la leggenda vuole fosse stata dimora del castello della Contessa Matilde da Canossa. Al culmine della collina montanina, raggiunta percorrendo un sentiero boschereccio, avvolti se non affogati da bosco ceduo e da rovi, troveremo oggi ruderi antichi che un tempo si dice fossero fondamenta e bastioni del castello Matildiano.

Da lassù - aggiunge - si potrà spaziare un orizzonte superbo, da lassù, volgendo verso nord-est si potrà ammirare la valle un tempo lontanissimo ospitale dimora della Torre Aquisana (oggi Pietraia). Da lassù, volgendo lo sguardo verso nord-nord-ovest si potrà ammirare la camaldolese Vivaia e ancora, verso nord-ovest Parlascio antichissimo, forse insediamento etrusco, posto ai margini del mare che allora, a quei tempi, veniva a lambire la sua roccia, insediandovi banchi cospicui di ostriche selvatiche. Da lassù, ai piedi della Torre Aquisana, un tempo: gli acquitrini; i botri; i torrenti; la preziosa "polla" a cratere di acqua perennemente fumante. E da lassù spiccò il volo il vecchio, famoso nostro Merlo, insegna storica della comunità cascianese. La leggenda narra che il Merlo in questione, di proprietà della Contessa Matilde da Canossa — sono parole di Noceti - fosse rattrappito da reumatismi e vecchio a tal punto che le sue penne si fossero imbiancate. Il Merlo che per la sua vecchiezza non mostrava più velleità... "libertine", si aggirava tristissimo si dice tra le mura del castello senza trovare ostacolo o divieto alcuno. Ebbene un giorno il merlo spiccò un volo giovanile, lasciò il castello e si librò verso la valle sottostante, lo fece ad ali chiuse, quasi sibilando, senza dubbio attratto da desiderio inconfesso di libertà. Tornò a sera, ansimando. Ripartì il giorno dopo; rientrò; ripartì. Attuò questo "programma" per alcuni giorni. Ritornava ogni giorno più arzillo di prima. La Contessa avendo notato questo quotidiano andirivieni e la sorprendente, contemporanea riacquisita giovanile vitalità, dette ordine ai suoi scudieri di fare indagini, seguirlo, scrutarlo. Videro e riferirono: "il Merlo raggiunge laggiù, ai piedi della Torre Aquisana, la polla fumante, si immerge nell'acqua, vi sosta lungamente, esce, si riimmerge; sembra volersi asciugare frullando energicamente il piumaggio. Poi rientra, saettante, come allora, come quando lo prendemmo giovanissimo dal nido montano".

La Contessa e il Merlo
così Casciana Terme
racconta il suo passato



La Torre di Aquisana a Casciana Terme